



Linguaggio:
disturbi evolutivi e trattamento 8.

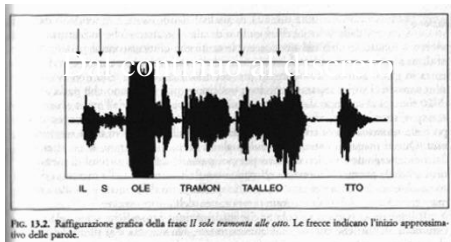
Il riconoscimento uditivo.

Cristina Burani

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione,
CNR, Roma

Università degli studi di Trieste,
anno accademico 2016-2017
Corso di laurea magistrale in Psicologia

Dal continuo al discreto

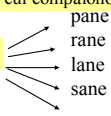


La percezione dei suoni di una lingua

Conoscere i suoni di una lingua aiuta ad identificare l'inizio e la fine di una parola nel flusso linguistico.

Due suoni linguistici sono fonemi differenti se sostituendo l'uno con l'altro cambia il significato delle parole in cui compaiono.

In italiano R e L sono fonemi distinti



Coppia minima: **PALLA** **BALLA** (Peppe vs. Beppe)

Ma non-distinzione fra [s] e [z] in quanto allofoni di /s/ in posizione intervocalica ([ˈkasa] vs. [ˈkasa]) come nelle pronunce rispettivamente del centro-sud e del nord Italia)

La percezione del parlato

SEGMENTAZIONE e RICONOSCIMENTO

La segmentazione

suddivisione del flusso del parlato in unità linguistiche

Il riconoscimento di una parola

individuazione di una parola conosciuta in una porzione di suono, stabilire di quale parola si tratta e avere disponibili tutte le informazioni ad essa associate.

Un fenomeno importante

- La mancanza di invarianza (la coarticolazione, aggiustamento del fonema a quelli vicini: ANdare vs. Nave)

Come riconosciamo i suoni (o fonemi)?

/b/ /p/ : fonemi molto simili tra loro: entrambi vengono prodotti con le labbra (chiuse poi aperte) ma nel primo caso le corde vocali vibrano (fonema sonoro), mentre nel secondo caso no (fonema sordo).

/ba/ /pa/: le corde vocali vibrano per entrambi i suoni, ma a tempi diversi (/ba/ entro 20 msec. dall'apertura delle labbra; /pa/ 40 msec. dopo l'apertura delle labbra)

Voice onset time: tempo di inizio della sonorità.

❖ **Effetto di reintegrazione dei fonemi**

(Warren & Warren, 1970)

up top [peel, heel]
 ↑
 bottom down */ee/l

Incapacità a riportare un fonema mascherato

❖ **Effetto di reintegrazione dei fonemi**

(Warren & Warren, 1970)

up top [peel “buccia”, heel “tacco”]
 ↓
 bottom down */ee/l

- Il contesto è in grado di disambiguare il fonema mascherato:
 “It was found that the *eel was on the orange”
 “It was found that the *eel was on the shoe” [peel e heel]

Il Modello della Coorte

(Marslen-Wilson e Tyler, 1980; Marslen-Wilson e Warren, 1994)

Quando sentiamo una parola costruiamo contemporaneamente una coorte di possibili item che condividono una parte iniziale

T	TA	TAL	TALP
Tabella	TAbella		
Tale	TAlle	TALe	
Talpa	TAlpa	TALpa	TALPa
Tinca			
Torbido			
T...			

La coorte contiene progressivamente un numero sempre minore di elementi fino ad arrivare al riconoscimento della parola

Il modello della Coorte (Marslen-Wilson, 1984; 1989)

COORTE di...

- /e/ 3465 parole
 - /el/ 401
 - /ele/ 183
 - /elef/ 6
 - /elefa/ 6
 - /elefan/ 6
 - /elefant/ 6
 - /elefante/ 2
- elefante; elefantesco, elefantessa



COORTE di.... elefante – solo forme di citazione ?

Il modello della Coorte

(Marslen-Wilson, 1984; 1989)

- Il processo di riconoscimento procede secondo tre fasi:

Accesso

- Informazioni acustiche sono usate per attivare item lessicali, si genera un set di candidati: la coorte

Selezione

- Viene scelto uno solo dei candidati
- Punto di riconoscimento/unicità

Integrazione

- Vengono utilizzate proprietà semantiche e sintattiche della parola per integrarla nella rappresentazione della frase

La coorte contiene progressivamente un numero sempre minore di elementi fino al riconoscimento della parola.

Il contesto può intervenire nelle fasi di selezione e integrazione.